COMUNICATO STAMPA

Nel 2025, in Piemonte, 8 nuove assunzioni su dieci erano precarie: nasce il nuovo coordinamento regionale UILTemp sul lavoro atipico, guidato da Anna Maria D'Angelo

TORINO – I dati del Piemonte delineano una vera e propria emergenza sociale e lavorativa: lo scorso anno si sono contate circa 183.000 assunzioni a tempo determinato, 98.000 in somministrazione, 47.000 intermittenti e 29.000 stagionali. Complessivamente, quasi 8 nuovi contratti su dieci erano precari.
«Parliamo di volti, storie e professionalità, in gran parte giovani – dichiara la segretaria generale della UIL Piemonte, **Chiara Maffè** – che intendiamo rappresentare al meglio, attraverso l'azione sinergica della UIL e della UILTemp Piemonte. Il nostro obiettivo è dare forza alle loro istanze, chiedendo alla politica scelte coerenti con le loro esigenze e con le reali necessità del mondo del lavoro. Si tratta di decine di migliaia di persone costrette a fare i conti con contratti brevi, discontinuità occupazionale e una precarietà strutturale che logora il futuro».

Per dare una risposta immediata e strutturata a questa fetta di popolazione lavorativa, **nasce il nuovo coordinamento regionale UIL – UILTemp** del Piemonte, l'organismo sindacale specificamente dedicato alla rappresentanza e alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della somministrazione, del lavoro temporaneo e delle forme atipiche di impiego. La guida del nuovo coordinamento è affidata ad **Anna Maria D'Angelo**.

«Dietro questi numeri e alle aziende che fanno ricorso a questi contratti –afferma **Anna Maria D'Angelo**– ci sono persone che vivono l'incertezza del domani con redditi fragili e tutele incomplete. La UILTemp si trasforma in coordinamento confederale per dare più forza e aumentare le risposte che si intende dare alle necessità impellenti delle lavoratrici e lavoratori precari, come dare voce e rappresentanza a chi spesso non ne ha. La nostra azione continuerà ad esser capillare e determinata come confederazione e sarà sempre rivolta verso la creazione di condizioni per un'occupazione stabile, diritti pieni e tutele effettive per tutti i lavoratori atipici».

La capillarità del fenomeno emerge in modo evidente analizzando la mappa delle imprese e degli enti che fanno maggiore ricorso alla somministrazione sul territorio piemontese. Tra questi spiccano colossi della logistica, dell'industria, della grande distribuzione o del settore agroalimentare come: Amazon Italia Logistica e Transport; Asltom Ferroviaria; Barilla; CA Auto Bank; CNH Industrial Italia; DHL; Eataly; FedEx; Geat; In.Co; Interporto di Rivalta

Scrivia; Kymberly Clark; Lannutti; Lavazza; Leasys; Leonardo; Loro Piana; Luxottica; Marelli Automotive; Michelin; Monge; Nova COOP; Nuova Cesare Del Piano Soc. Coop.; Pane Aba; Pastificio Rana; Piatti Freschi; San Bernardo; SKF Industrie; Stellantis; Trascon; Teksid, oltre a una presenza importante all'interno delle A.S.L. della regione.

«La somministrazione nel lavoro –spiega il coordinatore nazionale UIL – UILTemp, **Carmelo Prestileo**– si è affermata come uno degli strumenti attraverso i quali le aziende rispondono alle esigenze di flessibilità e di adattamento dei propri modelli organizzativi. Tuttavia, riconoscere queste potenzialità non significa prescindere da una riflessione, ossia quale deve essere il rapporto tra flessibilità organizzative e qualità del lavoro perché non possiamo permettere che dalle diverse forme contrattuali derivino diverse misure del valore delle persone. Le sfide che intendiamo affrontare è come rendere la flessibilità sempre più compatibile con la dignità del lavoro».

Il coordinamento regionale UIL – UILTemp del Piemonte avvierà fin da subito un piano di monitoraggio e di iniziativa sindacale sul territorio, ponendo al centro del dibattito con le controparti datoriali e istituzionali il superamento della precarietà e il miglioramento delle condizioni salariali e normative dei lavoratori somministrati, intermittenti e, più in generale, precari.

Torino, 10 novembre 2026